



Federazione Lavoratori Poste Veneto
Segreteria SLP-CISL di Padova e Rovigo

COMUNICATO STAMPA

Privatizzazione Poste: sciopero generale nazionale il 4 novembre con manifestazioni a Mestre e Roma. A Padova servizi postali sempre più scadenti e grandi difficoltà per interi settori produttivi.

L'SLP CISL di Padova Rovigo, sindacato dei lavoratori postali, con questo comunicato intende mettere a conoscenza l'intera opinione pubblica dello stato di agitazione che, con le altre sigle sindacali, ad esclusione della Uilpost, ha iniziato nel mese di Luglio e che si concluderà con lo Sciopero Generale Nazionale di tutta la categoria il **4 Novembre 2016**, con manifestazioni a Mestre e a Roma.

L'agitazione intende, in particolare, bloccare la **totale privatizzazione delle Poste** che il Governo, per fare cassa, intende attuare.

Attualmente, l'Azienda Poste ha reso, negli anni, all'azionista Stato, centinaia di milioni di utile netto che, con la totale privatizzazione, non avrà più. Un assurdo in termini di politica economica.

Ricordiamo che sono interessati all'acquisto anche grossi gruppi stranieri (sembra anche cinesi), che vedono l'investimento in Poste Italiane solo come business e non come servizio sociale. A loro non interessano né i fruitori del servizio, ossia i cittadini, né i lavoratori all'interno dell'Azienda, ma solo i soldi. Rischiamo, alla fine, di vedere smantellata anche la più grossa Azienda Italiana, in nome dei soliti interessi economici.

Ricordiamo, tra le varie cose, che la nuova organizzazione che l'azienda ha fortemente voluto prevede che i portalettere recapitino a giorni alterni: il che si è dimostrato già da tempo, ove applicato, il più grosso insuccesso aziendale di tutti i tempi. Sbagliare è umano, ma perseverare...

I lavoratori, responsabilmente, (loro!!) si stanno prodigando per rendere il servizio più efficiente, allungandosi, spesso gratuitamente, l'orario di lavoro.

Questa organizzazione sindacale è ulteriormente basita per l'indifferenza aziendale rispetto alle innumerevoli proteste della cittadinanza per l'inefficienza del servizio del recapito della corrispondenza, ma soprattutto rispetto anche alla delibera dell'AGCOM e alla netta contrarietà dell'Unione europea a questo tipo di organizzazione.

Ciò nonostante questa Azienda ha deciso pericolosamente di continuare sul proprio cammino in solitaria e in modo arrogante.

Ancora: Alla fine del mese di settembre alla gran parte dei lavoratori (portalettere soprattutto), assunti a tempo determinato non gli è stato rinnovato il contratto per

ulteriori mesi, una beffa per tutti questi ragazzi che si sono resi disponibili per fare di tutto pur di avere un rinnovo contrattuale e che avrebbero potuto sopperire a quelle che saranno le assenze seppur imprevedute ma immaginabili dovute a malattie e infortuni, questi ultimi in aumento, proprio perché durante il periodo invernale.

Un'Azienda incomprensibilmente arrogante, visti i risultati. Un'arroganza dimostrata anche nelle riorganizzazioni dello staff, con passaggi difficilmente comprensibili.

Arroganza che si percepisce ancor di più negli uffici postali e nelle strutture commerciali dove appunto le pressioni sono arrivate a dei livelli insostenibili: gli sportellisti e i direttori e tutti gli specialisti e venditori ben sanno che oggi Poste Italiane ha degli obiettivi commerciali da perseguire ed ogni giorno, tra mille difficoltà, tentano seriamente ed eticamente di arrivare a quelle che ormai sono diventate delle epiche imprese in quanto gli obiettivi sempre più ambiziosi.

Ricordiamo che il Governo (in questa fase referendaria) ha solo bloccato, ma **NON RITIRATO**, il Decreto della ulteriore cessione di quote aziendali.

In più, la nostra protesta vuole rendere pubblico lo scadimento dei servizi e le difficoltà di interi settori produttivi anche nella nostra provincia di Padova.

L'SLP non permetterà che l'impegno quotidiano dei lavoratori della **Filiale di Padova** venga messo in dubbio, ma siamo fortemente convinti che, senza l'organico stabilito, senza la strumentazione adatta, senza le misure di sicurezza necessarie, non ci possano essere le condizioni per raggiungere gli ambiti obiettivi senza ledere la dignità dei lavoratori.

Per queste ragioni ribadiamo a gran voce la necessità che tutti i lavoratori postali della provincia di Padova e di tutto il Veneto aderiscano massicciamente allo sciopero e fermino, almeno per un giorno, nel rispetto delle leggi, il servizio postale.

E' indubbio che tutti i cittadini, oltre ai lavoratori, sono vittime dei disservizi e capiranno certamente la nostra azione.

Segretario Generale SLP CISL

Padova Rovigo

Ghiraldello Samuele